

Il credito che cambia**La ricetta di Patuelli**

L'intervista al presidente **ABI** sulla reazione degli istituti a guerra e cyberattacchi

De Ambrosis alle pagine 22-23

Patuelli: «Le banche italiane? Le più solide Occhio ai rischi futuri»

Lo scenario con il presidente **dell'Associazione Bancaria Italiana**

di **MARCO DE AMBROSIS**

L'Italia, un Paese in piena e costante trasformazione. Il Belpaese invecchia: vive un presente che si declina nei problemi legati alla denatalità, alle difficoltà economiche e occupazionali, alle disuguaglianze sociali. Un Paese che però vuole trarre un futuro di speranza, cercando di cogliere tutte le opportunità che porta con sé anche l'innovazione. Problemi sfidanti, che si risaldano nella quotidianità del tessuto sociale ed economico e che impegnano la politica a trovare soluzioni, affrontando i temi dell'inclusione e del cambiamento. Anche le banche negli ultimi anni sono entrate in una fase di profonda trasformazione, influenzata da sfide economiche, sociali e tecnologiche. Un sistema bancario italiano che è solido e ha già dimostrato in passato una buona capacità di resilienza, riuscendo a resistere ai contraccolpi e ad adattarsi ai cambiamenti, dando prova di longevità. Per scoprire meglio le dinamiche e gli sviluppi del settore, ci siamo rivolti al

presidente **dell'Associazione Bancaria Italiana Antonio Patuelli.**

È fortemente cresciuta la banca "multicanale" in un mercato bancario che non ha un solo modello di organizzazione e sviluppo, ma ne ha tanti diversi quanti sono i "progetti industriali"

Le banche sono sempre state parte fondamentale dell'ossatura del Paese, come stanno vivendo questa fase che le riguarda da vicino, ovvero di profonda trasformazione, influenzata da sfide economiche, sociali e tecnologiche?

Le banche operanti in Italia sono tutte diverse e in concorrenza fra loro, e hanno avuto e hanno come autorevoli interlocutori anzitutto la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea come Organismi di Vigilanza. In Italia vi è stato il mercato bancario più aperto all'internazionalizzazio-

ne e all'ingresso anche di nuovi capitali esteri che, parallelamente ad assai ingenti aumenti di capitale e a continui cospicui accantonamenti, hanno favorito il rafforzamento della solidità patrimoniale delle banche. Inoltre, in Italia vi è stato in questi decenni anche il massimo delle riforme di diritto bancario e societario che siano state introdotte in Europa, da quella delle Casse di Risparmio al Testo Unico Bancario, al TUF, alla Legge Ciampi sulle Fondazioni di origine bancaria, alle riforme delle Banche Popolari e di quelle di Credito Cooperativo. Le attività di ristrutturazione e di rafforzamento di ciascuna banca in Italia e le riforme, nonché la lungimirante amministrazione delle banche stesse, hanno fatto sì che il mondo bancario italiano, pur con le problematiche mai da sottovalutare, sia quello che ha vissuto e vive le maggiori trasformazioni in Europa. Ora abbiamo di fronte le evoluzioni derivanti dall'Intelligenza Artificiale e da ciò che verrà dopo di essa e soffriamo, con le imprese e le famiglie, le conseguenze per le guer-

re russo-ucraina e in Medio Oriente che colpiscono anzitutto le vite umane, e che poi incidono negativamente sulle attività economiche, limitando le libertà dei commerci e facendo crescere i costi anzitutto dell'energia e la stessa inflazione.

Da alcuni anni il settore del credito sta affrontando operazioni di concentrazione, a livello di gruppi bancari. Si tratta di un percorso dettato dalla necessità di consolidare il settore? Di assecondare il mercato? Oppure i motivi sono altri?

Il mercato è protagonista delle aggregazioni, sulla base delle regole italiane ed europee: ciò è particolarmente evidente con la crescita di banche che da "campioni nazionali" sono diventate anche protagoniste in Europa. Vi sono anche banche indipendenti che, per conseguire economie di scala, partecipano a società e consorzi, non solo di tecnologia, per la fornitura di efficienti e meno costosi servizi in comune. La digitalizzazione è una priorità e nelle banche sta procedendo celermente con competenze crescenti e una elevata formazione professionale. Bisogna essere innanzitutto consapevoli che l'Intelligenza Artificiale non rappresenta la fine della storia delle innovazioni tecnologiche, ma un traguardo molto importante, fondamentale, che aprirà la strada a ulteriori innovazioni che oggi non sono ancora nemmeno immaginabili, ma verso le quali occorre avere una apertura mentale adeguata e una idonea predisposizione innanzitutto metodologica.

Si parla sempre più di digitalizzazione: è una priorità, ma procede lentamente a causa delle competenze digitali ancora limitate nella popolazione e nelle imprese. A che punto siamo?

È fortemente cresciuta la banca "multicanale" in un mercato bancario che non ha un solo modello di organizzazione e sviluppo, ma ne ha tanti diversi quanti sono i "progetti industriali".

segue a pagina 23

«Gli eventuali armistizi sono cruciali per i tassi di Bce e titoli di Stato»

Patuelli e l'influenza della geopolitica sulle oscillazioni degli interessi

LE PREVISIONI

Sempre in tema di digitalizzazione, l'adozione dei servizi bancari online resta relativamente contenuta. Le banche continuano ad investire in innovazione, e nel frattempo diminuiscono sportelli e dipendenti.

L'home banking agevola le transizioni e la gestione del conto corrente, ma il rapporto diretto, di persona resta fondamentale?

L'adozione di servizi bancari on-line è molto cresciuta e continua ad aumentare: le banche investono in maniera molto consistente in innovazione, mentre le scelte di ciascuno (on-line o tramite filiali) sono diversificate. Ciascun cliente può scegliere in totale libertà il canale con cui operare.

Le banche spingono sull'innovazione con particolare attenzione anche all'intelligenza artificiale. In questo contesto assume ancora di più importanza il tema della cybersecurity?

La cybersecurity è una priorità assoluta per la tutela degli inscindibili diritti delle banche e dei clienti, e rappresenta una lotta continua contro sempre più massicci ed innovativi attacchi tecnologici. Il mondo bancario italiano investe sempre più in cybersecurity.

C'è poi il capitolo ESG. Sul fronte dello sviluppo sostenibile, cosa è stato fatto e come si sta organizzando il sistema bancario?

È cresciuta fortemente l'operosa

sensibilità delle banche, ma non bisogna scaricare sulle banche competenze e responsabilità che non appartengono loro.

Si parla tanto anche di educazione finanziaria, le banche non possono che avere un ruolo centrale a riguardo.

Il mondo bancario italiano è fortemente impegnato nella continua educazione finanziaria e al risparmio anzitutto con linguaggi sempre più trasparenti e informazioni dettagliate doverosamente accessibili a ciascuno. **L'ABI** in questi anni ha fortemente sollecitato le Istituzioni della Repubblica per introdurre l'educazione finanziaria e al risparmio anche nei programmi scolastici e in tal senso riscontriamo dei concreti passi in avanti. Inoltre è molto utile e sempre più diffusa l'attività della Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (**FEDUF**) promossa **dall'ABI**.

Record di redditività delle principali banche italiane, mentre calano occupazione e sportelli. Emerge dall'analisi della Fondazione Fiba di First Cisl sui risultati del primo trimestre 2026 dei 5 maggiori gruppi bancari italiani (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Mps e Bper). Le banche sono sempre più solide?

Le banche devono essere sempre più solide, questa è la primaria necessità, assieme all'ampia liquidità: sono regole fondamentali. È comprensibile che dopo ingenti in-

vestimenti e importanti ristrutturazioni, il mondo bancario italiano veda risultati positivi, ma è indispensabile non sottovalutare i rischi che crescono in questi mesi di terribili guerre molto vicine al Mediterraneo e, quindi, all'Italia. Le banche devono essere molto solide anche per contribuire alla generale stabilità finanziaria italiana.

Cosa auspica sui tassi di interesse visto che la Bce a giugno interverrà sul tema?

I tassi di mercato variano ogni giorno sui mercati, anzitutto, internazionali: in particolare, le variazioni riguardano, anzitutto, i tassi sui titoli degli Stati. Per l'Italia, i titoli di Stato sono emessi in euro così come quelli degli altri Paesi che hanno adottato la moneta unica. Le variazioni sui tassi di mercato dei titoli di Stato dell'area dell'euro, solitamente, anticipano in qualche modo le decisioni della BCE sui tassi ufficiali. Ora occorrerà vedere sul piano internazionale che cosa succederà nelle prossime settimane, se saranno rafforzati gli armistizi e si vedrà la luce nei processi di pace o se invece continueranno il blocco di Hormuz e le varie conflittualità.

Come vede la banca del futuro?

Questo è un interrogativo da porre a ciascuna banca. Le banche saranno sempre più tecnologiche e al tempo stesso avranno le persone per rispondere ad ogni esigenza di imprese e famiglie.

Marco De Ambrosis



Le nostre banche sono impegnate nella continua educazione finanziaria e al risparmio con linguaggi trasparenti e informazioni dettagliate



È comprensibile che dopo investimenti e ristrutturazioni, le banche vedano risultati positivi, ma mai sottovalutare i rischi che crescono in questi mesi di guerre

■ Aggregazioni

Il mercato è protagonista delle aggregazioni, sulla base delle regole italiane ed europee: ciò è particolarmente evidente con la crescita di banche che da "campioni nazionali" sono diventate anche protagoniste in Europa

Il presidente dell'Associazione Bancaria Italiana Antonio Patuelli commenta lo stato dell'arte nel settore del credito, tra i contraccolpi delle incertezze geopolitiche e la fusione degli istituti in gruppi

■ Multicanale

È fortemente cresciuta la banca "multicanale" in un mercato bancario che non ha un solo modello di organizzazione e sviluppo, ma ne ha tanti diversi quanti sono i "progetti industriali"



Ora abbiamo di fronte le evoluzioni derivanti dall'Intelligenza Artificiale e soffriamo, con le imprese e le famiglie, le conseguenze per le guerre russo-ucraina e in Medio Oriente che colpiscono le vite umane, e poi penalizzano le attività economiche



In Italia vi è stato il mercato bancario più aperto all'internazionalizzazione e all'ingresso di capitali esteri che, insieme ad ingenti aumenti di capitale e a continui cospicui accantonamenti, hanno rafforzato la solidità patrimoniale delle banche

